dal 25 al 30 aprile

I CANTI DELLA LIBERTÀ A MILANO

Dalla nostra redazione

MILANO, 15.

Finora era il successo di un libro, di un musical, di un film, a dominare l'uscita di un disco: ecco invece, per la prima volta, il disco, e cioè uno spettacolo teatrale nascere sullo spunto di un solco. A infrangere la regola è Milva: la cantante di Goro terrà un recital a Milano dal 25 al 30 aprile, al teatro Lirico, dedicato ai canti e poesie della libertà. La regia del recital sarà di Giorgio Strehler e si avvarrà della partecipazione di alcuni attori del piccolo teatro di Milano.

La data del debutto al Lirico non è casuale: anche se le canzoni scelte e le poesie non saranno tutte dedicate alla Resistenza (questo il tema ispiratore, il minimo comun denominatore espressivo è quello della libertà nella sua più concreta e pregnante significazione.

Il programma di Milva, come abbiamo detto, sarà quello del suo ultimo long play dedicato ai Canti della libertà (con note di commento di Franco Antonicelli): canti di epoche e situazioni diverse e paesi differenti. C'è, ad esempio, Addio Lugano bella, la celebre canzone degli anarchici cacciati dalla repubblica elvetica, canzone che negli ultimi mesi ha conosciuto nuove e diverse interpretazioni rendendo ancor più popolare, e ci sarà la ballata di John Brown sul fronte che oppose nordisti e sudisti negli Stati Uniti. La resistenza sarà rievocata da Fischia il vento, uno dei più diffusi dei partigiani, sull'aria di una vecchia canzone russa, Katiuscia, altra canzone rievocherà la lotta per la libertà in U.R.S.S., Polyuska polie, canzone che ha conosciuto poi in tutto il mondo un grande successo e che Milva presenterà in una versione italiana (Polo Lungo la strada (letteralmente, Poliuska polie suona però: il campo).

In questo panorama assente non può essere certo la Spagna: ma la lotta per la libertà in questo paese sarà rievocata da Milva attraverso una delle sue più belle canzoni, Los cuattro generales. Il programma sarà completato da una canzone sul Passo dell'oca di Horstwessel lied, da La marsigliese e La carmagnola nata dalla rivoluzione francese, La cucaracha, legata al movimento messicano di Pancho Villa, anche se poi ha conosciuto un successo diverso in una diversa interpretazione del testo, nelle sale da ballo di tutto il mondo, e ancora L'inno a Oberdan.

Milva presenterà il recital Arnoldo Foà, che leggerà alcune poesie sperimentali, anche queste legate ad una recente incisione discografica (Addio mia bella, addio, La spigolatrice di Sapri, L'inno di Mameli, L'addio a Venezia, Il giuramento di Pontida).

È questo il primo tentativo di uscire dal terreno della routine propria della cantante lanciata dalla televisione e dal juke box, e il tentativo è stato salutato con favore e incoraggiato, anche perchè sappiamo che Milva ha altro in pentola per il futuro. I canti della libertà saranno ascoltati anche al Lirico sono stati tutti orchestrati dal simpatico maestro Gino Negri.

d. i.

FOTO: Milva e Strehler.

SUL «SET» DOPO LA PARENTESI DANTESCA

Vittorio Gassman è tornato sul set di «Una vergine per il principe». L'attore, come è noto, è stato recentemente negli Stati Uniti per qualche giorno, impegnato in alcune letture dantesche, per la ricorrenza del 700. anniversario della nascita del Poeta. La critica non è stata concorde: mentre alcuni lo hanno lodato senza riserve, altri, invece, hanno riscontrato nella sua dizione tutti quei difetti che «devono essere assolutamente evitati per recitare bene e in maniera moderna». Il nostro attore ha invece ottenuto un indiscusso successo di pubblico. Inoltre, egli non è stato in Italia a mani vuote dalla «trasferta» americana; ha, infatti, definito gli accordi per portare nel prossimo autunno su un palcoscenico di Broadway il suo «Gioco degli eroi». Nella foto: Vittorio Gassman e Virna Lisi in due inquadrature di «Una vergine per il principe».

Cinema, teatro, musica e arti figurative

Venezia avvia il motore dei festival

Probabile l'allestimento di un'ampia mostra retrospettiva dell'opera di Giorgio Morandi

VENEZIA, 15.

La preparazione dei festival promossi dalla Biennale di Venezia per il corrente anno è in pieno svolgimento. Si sta inoltre lavorando per organizzare la 33. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte del 1966. Ecco il calendario delle manifestazioni 1965 relative alla Mostra Internazionale d'Arte cinematografica: 1-10 agosto (Palazzo del Cinema), 17. Mostra Internazionale del film per ragazzi; 1-10 agosto (Palazzo del Cinema), 16. Mostra Internazionale del film documentario; 24 agosto 6 settembre (Palazzo del Cinema), 26. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

Sono previsti una retrospettiva ed un convegno d'interesse internazionale; agosto - settembre (Biblioteca Marciana), 10. Mostra Internazionale del Libro e del Periodico cinematografico, delle opere edite dall'1 giugno 1963 al 30 giugno 1965.

Una sezione specializzata sarà dedicata alle opere di estetica e teoria del cinema pubblicate fino all'1 giugno 1963; 8-14 novembre (Padova), 10. Rassegna Internazionale del Film Scientifico-Didattico. Manifestazione organizzata dalla Università di Padova con la collaborazione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

Lo svolgimento del 24. Festival Internazionale del Teatro di Prosa avrà luogo fra il 20 settembre e il 12-15 ottobre circa, con concentrazione del suo periodo di svolgimento rispetto agli anni passati, nella ricerca di determinare un più compatto calendario che consenta una maggiore presenza dei critici e del pubblico agli spettacoli.

Il programma si articolerà probabilmente nei modi seguenti: *a)* spettacoli all'aperto, in esclusiva per Venezia e comunque in prima rappresentazione assoluta; *b)* una serie di novità assolute o di novità per l'Italia nel Teatro La Fenice, nel Teatro del Ridotto e nel Teatro di Palazzo Grassi; *c)* una sezione dedicata al Teatro Sperimentale o d'avanguardia, con svolgimento nel Teatro del Ridotto; *d)* una sezione dedicata al Teatro per Ragazzi, da svolgersi nel Teatro del Ridotto o nel Teatro di Palazzo Grassi; *e)* alcune mostre d'arti teatrali, da tenere nella sala delle Colonne di Ca' Giustinian e nelle sale Apollinee del Teatro La Fenice, durante tutto il periodo del Festival; *f)* conferenze e letture di critici letterari e drammatici, e conferenze stampa dei registi, direttori dei teatri e autori drammatici nel «ridotto» del Teatro La Fenice, in preparazione degli spettacoli.

Per quanto riguarda il 28. Festival Internazionale di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia, esso avrà inizio il giorno 8 settembre per terminare il 15 e avrà svolgimento nel Teatro La Fenice. Raccolto in otto giorni, comprenderà uno spettacolo lirico, due concerti sinfonici, due concerti per piccoli complessi e due concerti da camera; è previsto anche uno spettacolo del Teatro tradizionale indiano.

Saranno presenti, oltre all'Orchestra Stabile del Teatro La Fenice, alcuni complessi stranieri. L'opera in prima esecuzione assoluta è di Angelo Paccagnini: si tratta di una farsa in 3 atti che si avvarrà della regia di Eduardo De Filippo. Titolo provvisorio: *Viaggio di nozze in molti*.

La preparazione della 33. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte è attualmente nella fase iniziale. L'organo competente a predisporre il padiglione italiano, e cioè la Sottocommissione per le arti figurative, sarà formato nelle prossime settimane.

Gli inviti ai Paesi partecipanti si prevede saranno diramati a tutte le Nazioni proprietarie di padiglioni nell'area dei Giardini. E cioè: Austria, Belgio, Brasile, Canadà, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Giappone, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Israele, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Polonia, RAU, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Ungheria, Unione Sovietica, Uruguay e Venezuela.

Sarà inoltre data attenzione alle domande che, come di consueto, perverranno da diversi altri Paesi che, privi di una propria sede, chiederanno di essere ospitati nel padiglione centrale. E' probabile che possa essere celebrata dalla prossima Biennale, con una ampia mostra retrospettiva, l'opera pittorica e grafica di Giorgio Morandi.

A sorpresa le ultime volontà della «Bella Otero»?

NIZZA, 15

Si sono svolti, in forma modesta, i funerali della novantasettenne cantante attrice Augustine Otero, meglio conosciuta sotto il nome di «Bella Otero».

L'elogio funebre dell'ultima rappresentante della «bella epoque» è stato pronunciato da un uomo sulla cinquantina, certo René Ksas, la cui famiglia fu soccorsa da Augustine Otero nel 1960, allorché l'uomo era degente in ospedale.

René Ksas ha declamato alcuni versi di una poesia spagnola: «*Camminando, avete più grazia di quanta ne abbia un torero giostrante con il toro*».

Fra le poche persone che hanno reso l'estremo omaggio alla «Bella Otero», si trovava pure colui che fu il cocchiere-autista della scomparsa all'epoca dei suoi trionfi. Il feretro non è invece stato accompagnato da alcun componente della famiglia.

Pochi anche i fiori; tre cesti in tutto: uno inviato dall'Associazione degli artisti della Rue Legendre, a Parigi; un altro offerto dai vicini di casa della defunta e recante l'iscrizione: «Alla nostra amica»; il terzo, anonimo.

Augustine Otero si era rivolta fin dal 1957 ad un'impresa di pompe funebri di Nizza affinché si occupasse dei dettagli del suo funerale. Un rappresentante dell'impresa, memore di un desiderio formulato a suo tempo dalla «Bella Otero», ha sostituito i familiari assenti accompagnando il feretro fino alla tomba. Terminata la cerimonia, egli ha tenuto d'altra parte a fornire alcuni dettagli sulla nascita di Augustine Otero che, a quanto ha detto, sarebbe nata il 26 agosto 1868 non già a Cadice, ma a Puentavalga, villaggio della provincia di Pontevedra, nel nord est della Spagna.

Quanto al testamento di Augustine Otero, non si esclude che esso possa riservare qualche sorpresa. Nella modesta camera della defunta, il console di Spagna ha trovato una lettera ed una chiave. La lettera è una copia di quella inviata sette anni fa da Augustine Otero al sindaco di Puentavalga per annunciargli l'intenzione di lasciare i suoi beni ai poveri del villaggio. La chiave è quella di una cassaforte di cui, però, non si sa ancora né dove sia, né cosa contenga.

Claudia diventa tutta panna

HOLLYWOOD — Le solite esigenze di copione hanno voluto che Claudia Cardinale fosse «innaffiata» dal suo partner Rock Hudson con un estintore a schiuma. Il risultato è quello che mostra la foto. Ma, come sempre, il cinema inganna. Quella che si vede sul volto di CC non è schiuma antincendio ma panna montata. (Telefoto)

S'inaugura il 12 maggio

Questo il primo bilancio dei film per Cannes

Altre opere ammesse a concorso - Non ancora nota la partecipazione italiana

PARIGI, 15.

Il film *Mary Poppins*, prodotto da Walt Disney e diretto da Robert Stevenson, è stato scelto per la serata di chiusura del prossimo Festival di Cannes, il 27 maggio. *Mary Poppins* sarà proiettato fuori concorso.

Il delegato generale del Festival, Robert Favre Le Bret, ha annunciato intanto che sei altri film sono stati selezionati per la competizione: *L'allodola* (URSS - regista non indicato); *Le tuffatrici* (Cina popolare - regista non indicato); *Il gioco dell'oca* di Manuel Summers (film «ufficiale» spagnolo); *Les pianos mécaniques* di Juan Antonio Bardem (film franco spagnolo invitato dal Festival); *Tarahumara* di Luis Alcoriza (Messico) e *Kawaidan* (Giappone - regista non indicato). Fuori concorso sarà inoltre presentato il film giapponese sulle Olimpiadi di Tokyo, di Kon Ichikawa.

Questi sei lungometraggi portano a venti il numero dei film già selezionati. Gli altri quattordici sono: *Clay* di Giorgio Mangiamele (Australia); *Mezzogiorno torrido* di Zako Heskia (Bulgaria); *La notte vuota* (Brasile); *La 317me section* di Pierre Schoendoerfer (Francia); *The hill* di Sidney Lumet (Gran Bretagna); *The ipcress file* di Sidney Furie (Gran Bretagna; *Tradimento* di Manousakis (Grecia); *Una eterna danza* di Tamas Banovitch (Ungheria); *Il primo giorno di libertà* di Alexander Ford (Polonia); *La foresta degli impiccati* di Liviu Ciulei (Romania); *Una coppia di innamorati* di Maj Zetterling (Svezia); *Da noi a Copacabana* di Arne Sucksdorff (Svezia); *Lo specchietto per le allodole* di Kadar e Klos (Cecoslovacchia); *C'erano una volta un vecchio e una vecchia* di Grigori Ciukrai (Unione Sovietica).

Non è stata ancora resa nota la designazione ufficiale italiana.

I cortometraggi selezionati fino ad oggi sono: *Le crocodile majuscule* (Belgio); *Monsieur plateau* (Belgio); *Asinus* (Bulgaria); *Souvenirs de la Grèce* (Grecia); *Ouverture* (Ungheria); *Amsterdam* (fuori concorso - Paesi Bassi); *Aah... Tamara* (Paesi Bassi); *La nuit du jour de l'an* (Polonia); *La féerie du cuivre* Svizzera); *Le voeu violé* (URSS).

Ventisei sono complessivamente i paesi che parteciperanno al Festival di Cannes, al quale sono rappresentati tutti i continenti: Australia, Asia (Giappone e Cina), Africa (RAU), America (Argentina, Brasile, Canada, Stati Uniti, Messico), Europa (Germania occidentale, Belgio, Bulgaria, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Ungheria, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, Unione Sovietica e Jugoslavia).

L'inaugurazione della rassegna si svolgerà la sera del 12 maggio con *Prima vittoria* di Otto Preminger (USA), fuori concorso. Nel corso del Festival, sarà pure proiettato il documentario americano *Anni di luce, giorni di lutto*, dedicato alla vita Johnn F. Kennedy. La traduzione del commento parlato è stata curata da André Maurois.

Judy Garland divorzia da Luft

SANTA MONICA, 15

L'attrice Judy Garland divorzierà dal marito, il produttore Sid Luft.

Il suo avvocato presenterà al più presto istanza di divorzio presso la magistratura.

La Garland, che ha 42 anni, si trova attualmente in vacanza nelle Hawaii.

le prime

Cinema

Sierra Charriba

Siamo nella fase conclusiva della guerra di secessione; il maggiore Amos Dundee, un soldataccio fegatoso, vuol fargliela vedere lui a quei maledetti Apaches, che infieriscono, senza distinguer troppo fra le une e le altre, sulle truppe federate e su quelle confederate, alle frontiere del Texas col Messico. Dunque, organizza un corpo assai speciale, composto di volontari del Nord, di prigionieri sudisti, di avventurieri di ogni risma, e si mette sulle piste degli indiani, guidati dal leggendario capo Sierra Charriba. Le cose si complicano quando, sconfinati nel vicino paese, i legionari di Dundee si trovano contro anche le forze francesi al servizio dell'imperatore Massimiliano, ma, alla fine, sia pur molto assottigliata, l'eroica schiera avrà trionfato sia sui pellirosse, sia sugli azzurri combattenti di oltre oceano.

La vicenda guerresca è contrappuntata dalle tediose manifestazioni della ostilità fra Dundee e il capitano sudista Tyreen: il primo è rude, cafone e valoroso; il secondo è valoroso decadente e spagnolesco. Succederà che invece di far la pelle al suo avversario, come — una volta esaurita la missione congiunta — aveva stabilito, Tyreen salverà la vita di Dundee e la bandiera della patria comune, cadendo da prode fra mucchi di cadaveri nemici. C'è poi un intermezzo sentimentale connesso alla opima presenza di una vedova austriaca, che segura tuttavia, pudicamente, i rivoluzionari messicani di Juarez.

Sam Peckinpah, valutato (anche troppo) dalla critica nostrana e d'oltralpe in virtù d'un paio di buoni western, ha fatto qui il suo bel ruzzolone sul piano inclinato dell'encomiastica: la cura dei dettagli, l'attenzione paternalistica verso i costumi dei popoli toccati dal racconto e una certa foga spettacolare (il film è a colori, su grande schermo) non nascondono la pesante ovvietà e lo spirito retrivo di questa *Sierra Charriba*. A parità di razzismo, John Ford ci aveva dato di meglio. La recitazione di Charlton Heston Richard Harris, Jim Hutton, James Coburn, Michael Anderson jr. e Senta Berger è congrua alla regia.

ag. sa.

Per un pugno nell'occhio

In un villaggio del Texas chiamato Santa Genoviefa, paese dove tutti sono ricchi e le armi non sono più di moda perchè tutti vanno d'amore e d'accordo (le ricche famiglie Brenton e Cocos non si sono mai torto un capello), arrivano Ciccio e Franciccio, rappresentanti d'armi. Rischierebbero d'annoiarsi se Franciccio non si fosse invaghito a prima vista di una procace *muchacha*, e non avesse inconsapevolmente svelato alla famiglia Brenton che Ramon Cocos (promesso sposo di Carmencita Brenton) ama segretamente la moglie di un capitano ultrageloso e ramificato Così, Santa Genoviefa perde di colpo la sua prerogativa di città tranquilla e silenziosa. Ideato e realizzato, per allietare la Pasqua, da Roberto Amoroso (che si serve di Franchi e Ingrassia specializzati in versacci ormai ributtanti), il film, girato sulla falsariga di *Per un pugno di dollari*, è di uno squallore agghiacciante.

L'allegra parata di Walt Disney

Walt Disney ci presenta una nuova serie (che nuova non è) di *cartoons* accompagnati da un cortometraggio dal titolo *Il magnifico pistolero* (una volta vi era l'immancabile documentario della serie *La natura e le sue meraviglie*). *Il magnifico pistolero* è la ricostruzione di una vecchia «rivista» in auge nel vecchio West, uno spettacolo dal titolo *Golden Horseshoe*, che aveva come numero di attrazione i lazzi e le *gags* di un commesso viaggiatore pistolero specializzato nel formare animali con palloncini, e nello spuntare denti finti che dei giocatori, in platea, usavano come palline da ping pong. Alcune antiche canzoni del West e una scazzottata finale concludevano la rivistina, per la verità non molto entusiasmante.

La serie dei *cartoons* inizia con un veloce cartoncino tratto dalle favole antropomorfiche di Esopo, *La rana e il bue*, continua con *La lepre e la tartaruga* (sempre da Esopo), *Il topo di campagna e di città* (da La Fontaine), *Il piccolo sarto coraggioso* e *Il brutto anatroccolo* (da Andersen), vecchie storie che non hanno ancora perduto il loro fascino.

Nella seconda parte tre *cartoons* (non ci sono apparsi molto convincenti) che si distaccano dal tema e dallo stile iniziale: *Vietato fumare*, *Il compleanno di Pluto* e *Pippo detective*.

vice

RAI TV

controcanale

La felicità nella lavastoviglie

Milioni di telespettatrici, credo, avranno seguito ieri sera l'«originale» di Luciano Codignola, La mamma dice delle cose, *che introduceva la rubrica* Vivere insieme. *Codignola ci ha dato della crisi della casalinga (argomento quant'altrimai attuale, sul quale si scrive e si discute, di questi tempi, in tutti i Paesi capitalistici avanzati) una raffigurazione assai viva e penetrante, anche se necessariamente sommaria. Decisivo nella intelligente intuizione dell'autore, è stato il momento nel quale Teresa, guardando la figlia che sta per sposarsi e confondendola con la nuora e poi con se stessa, è costretta a considerare il destino sempre uguale delle «donne di casa», la cui personalità individuale si stempera nel flusso degli anni e delle generazioni. E, del resto, più tardi Teresa dimostra a tutte lettere di aver preso coscienza di questo, pur tra le tante incertezze e i tanti interrogativi che la travagliano.*

E precisa e drammatica è stata la descrizione, fatta da Teresa, degli «anni dell'attesa», nei quali la casalinga, obiettivamente tagliata fuori dallo società finisce per vivere la sua vita attraverso gli altri e, quindi, finisce per vivere «degli altri».

Ma altrettanto penetrante e precisa è stata l'intuizione del rimorso che assale la casalinga nel momento stesso in cui ella si rivolta contro la sua condizione: perchè, obiettivamente, ella finisce per rivoltarsi contro coloro che la circondano, contro la sua stessa famiglia, i figli e il marito, mentre questi, in fondo, non sono affatto gli autentici responsabili del suo destino, anche se possono apparire tali.

L'origine della sua infelicità, infatti, è nella sua condizione che le nega il diritto ad un pieno sviluppo della sua personalità, che le nega la possibilità di arricchirsi (e per farlo non basta certo leggere un libro, come ha affermato, nel dibattito, Lucia Sollazzo!) e quindi di dare veramente quel che potrebbe e vorrebbe.

Codignola, pur forzando forse qua e là le situazioni, soprattutto all'inizio, ha condotto la sua vicenda con grande umanità, spezzando molti tabù e costruendo una figura di donna, mite e disperata insieme, incerta e ribelle, che Lia Zoppelli ha interpretato con notevole misura.

Purtroppo, il dibattito che è seguito all'«originale» è stato tra i più retrivi e sconfortanti che ci sia stato dato di ascoltare. In realtà, gli «esperti» hanno finito addirittura per fare il processo alla protagonista del dramma, rivalutando tutti i più vieti luoghi comuni. Ha cominciato la Sollazzo, definendo la crisi «patologica»; ha fatto seguito Miotto, accusando Teresa di non aver saputo (e non potuto!) sfruttare le proprie possibilità e invitando le donne a prepararsi, cioè a rassegnarsi al loro destino, per «sistemare la crisi»; è venuto poi D'Arcangelo, che addirittura a ruota libera, ha parlato di «pazzia» facendo il solito stucchevole panegirico dell'«angelo del focolare». Infine il sociologo Fabris ha sfiorato il problema reale, ma ne ha fatto una questione di insoddisfazione dovuta alla carenza di lodi (diciamole brava, a questa casalinga, e non se ne parli più!) e, infine, ha affermato che la soluzione starebbe in una «rivalutazione sociale del lavoro domestico» o, come ha specificato Sciascia, negli elettrodomestici. Pensavamo, dinanzi a queste squallide conclusioni, allo sguardo pietoso indirizzato da Teresa al marito, che, anche lui, le proponeva una lavastoviglie come chiave della felicità.

g. c.

programmi

TELEVISIONE 1°

17,30 **LA TV DEI RAGAZZI** a) Vangelo vivo; b) I Michaela in Africa; c) Pellegrinaggio in Terra Santa
19,00 **TELEGIORNALE** della sera (prima edizione)
19,15 **CONCERTO SINFONICO** diretto da Agostino Orizio
19,40 **RUBRICA** religiosa
19,55 **TELEGIORNALE SPORT, CRONACHE ITALIANE e LA GIORNATA PARLAMENTARE**
20,30 **TELEGIORNALE** della sera (seconda edizione)
20,55 **ROMA: RITO DELLA VIA CRUCIS**, telecronaca diretta del rito officiato nel Foro romano con la partecipazione del Pontefice. Telecronista Luca di Schiena
22,00 **PASSIONE E MORTE** di Gesù Cristo, oratorio di Heinrich Schütz, diretto da Oskar Wagner
22,30 **CONCERTO SINFONICO** diretto da Fritz Rieger

TELEVISIONE 2°

23,05 **TELEGIORNALE** della notte
10,30 **APARAJITO** Film Regia di Satyajit Ray (per la sola zona di Milano)
13,00 **MILANO ORE 13** (Per la sola zona di Milano)
21,00 **TELEGIORNALE** e segnale orario
Nora Ricci, Rossella Falk. Regia di Mario Ferrero. Lord Harry, perseguitato dal rimorso per aver desiderato la morte della moglie, torna alla dimora paterna e scopre che il padre, prima che lui nascesse, aveva desiderato la stessa cosa.
21,10 **RIUNIONE DI FAMIGLIA** di T. S. Eliot. Con Elsa Albani, Nora Ricci, Rossella Falk. Regia di Mario Ferrero
23,45 **NOTTE SPORT**

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 8,30: Il nostro buongiorno; 10: Antologia operistica; 10,30: Musiche di Malvezzi, Gemmiani e Boccherini; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: P. Hindemith; 11,45: Musica per archi; 12,05: Duke Ellington e la sua orchestra; 12,20: Musica per orchestra d'archi; 13,15: Carillon; 13,25: Due voci e un microfono; 13,55-14: Giorno per giorno; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Musiche di Renato Parodi, 15,45: Quadrante economico; 16: Felix Mendelssohn Bartholdy; 16,25: Aldo Luzzatto: «La Pasqua ebraica»; 16,40: G. Verdi; 17,05: Passio e solenne azione liturgica alla presenza di Paolo VI; 18,10: «Passione e resurrezione», dramma sacro di Juan Del Encina; 18,40: Robert Schumann; 18,55: «Vivere con Gesù»; 19,10: Musiche di Paisiello e Beethoven; 20,25: Charles de Foucauld; 21: Concerto sinfonico diretto da Jerzy Semkov.

SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 10,35: Per sola orchestra; 11: Il mondo di lei; 11,05: Missa Luba; 11,35: Lenny Dee all'organo Hammond; 11,40: Suona la Hollywood Bowl; 12-12,20: Colonna sonora; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: L'appuntamento delle 13; 14: Musica melodica; 14,45-15: Missa Bantù; 18,35: Musica strumentale; 19,20: Robert Schumann; 19,50: W. A. Mozart; 21: Dal Getsemani al Golgota; 21,40: Musica sinfonica.

TERZO

18,30: La rassegna (studi religiosi); 18,45: D. Schönbach; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera (Johann Sebastian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart, Paul Hindemith); 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Francesco Antonio Bonporti, Christian Cannabich; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Planga la terra», la «Passione» nelle laudi drammatiche arcaiche.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf